

# **L'impatto economico del cambiamento climatico**

Misurare l'esposizione di banche e imprese italiane  
ai rischi ambientali per definire  
azioni e politiche di contrasto e resilienza

*A cura di Ignace G. Bikoula e Juan S. Lopez*



# Indice

Introduzione	7
<b>I. Investire in resilienza ai disastri ambientali: una sfida globale non più differibile</b>	
<i>Giovanni Betti, Luca Santabarbara</i>	11
1. Il quadro di riferimento	11
1.1 Il dibattito internazionale sulla resilienza	11
1.2 Cambiamento climatico, sfida epocale e globale	13
1.3 Situazione in Europa	15
1.3.1 <i>Catastrofi naturali</i>	15
1.3.2 <i>Pandemia tra i rischi naturali: reazione europea e resilienza</i>	17
2. Analisi e ricerca a livello nazionale: resilienza delle PMI	20
2.1 Conclusioni	31
3. Indagine sul grado di consapevolezza delle BCC in merito ai disastri naturali	33
3.1 Risultati	36
 <i>Allegato A al Capitolo I</i>	
Costruire la resilienza delle PMI	41
 <i>Allegato B al Capitolo I</i>	
La consapevolezza delle BCC	45
 <b>II. Il rischio idrogeologico: una stima dell'esposizione dell'industria bancaria italiana e degli impatti sugli impieghi e le imprese</b>	
<i>Giovanni Pesce</i>	49
Introduzione	49
1. Il rischio idrogeologico in Italia: un indicatore di pericolosità	49
1.1 Il posizionamento del sistema bancario: il livello provinciale	59
1.2 L'esposizione del sistema bancario: il livello comunale	61
2. Il rischio idrogeologico e gli effetti sulla demografia di impresa	64
2.1 Natalità delle imprese	66

L'impatto economico del cambiamento climatico	
2.2 Mortalità delle imprese	69
3. Il rischio idrogeologico e gli impieghi bancari	72
3.1 L'analisi a livello provinciale	72
3.2 L'analisi a livello comunale	74
4. Conclusioni	77
<i>Allegato al Capitolo II</i>	
Cartogrammi	79
<i>Allegato al Capitolo II</i>	
Appendice Statistica	101
<b>III. Politiche per la prevenzione del rischio climatico prima e dopo Next Generation UE</b>	
<i>Giuseppe Daconto</i>	109
1. Premessa	109
2. Una fotografia delle politiche di coesione 2014/2020	111
3. Le politiche di coesione 2021/2027 e l'accordo di partenariato	118
4. Il PNRR	122
4.1. Gli interventi diretti all'interno della Missione 2 "Rivoluzione verde e Transizione ecologica" – M2C4	124
4.2. Gli interventi indiretti all'interno della Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" – M1C3	130
4.3. Gli interventi indiretti all'interno della Missione 5 "Inclusione e coesione" – M5C3	132
5. Considerazioni generali	136
<b>Bibliografia</b>	137

# Introduzione

Negli ultimi anni è maturata nell'opinione pubblica una diffusa consapevolezza che il cambiamento climatico comporti un rischio sempre più rilevante sia in termini di probabilità di accadimento che di ampiezza e intensità dell'impatto. Il sondaggio sulla percezione del rischio, effettuato a cura del World Economic Forum<sup>1</sup> e riportato nell'edizione 2021 del *Global Risk Report*, rileva che i rischi climatici e ambientali (eventi climatici estremi, disastri naturali, incapacità di mitigare il cambio climatico, disastri ambientali prodotti da attività umane) dominano la percezione del rischio per il quinto anno consecutivo: “*Among the highest likelihood risks of the next ten years are extreme weather, climate action failure and human-led environmental damage*”; inoltre rappresentano tre dei cinque rischi principali per probabilità di accadimento. D'altra parte, la comunità scientifica è quasi unanime nel ritenere che il cambiamento climatico sia un processo già avviato. In una rilevazione effettuata su un campione internazionale di 651 scienziati (HZG 2016) alla domanda “*Quanto siete convinti che i cambiamenti climatici, siano essi naturali o antropogenici, si stanno verificando ora?*” oltre l'80% ha risposto “*molto*” e il 70% si è detto convinto delle cause antropogeniche di questi cambiamenti.

Questa consapevolezza non sempre riesce ad indirizzare efficacemente i meccanismi economici (ad es. una adeguata tassazione sulle emissioni di gas serra) ed istituzionali (per esempio accordi internazionali come il recente Cop26) che dovrebbero sostenere le politiche e i comportamenti individuali adeguati alla sfida della decarbonizzazione. D'altra parte, molte azioni rilevanti sono state intraprese. L'Unione Europea è l'area politico economica che mostra l'impegno più esplicito sul fronte del cambiamento climatico; il *Green Deal*, presentato alla

---

<sup>1</sup> Il *Global Risk Perception Survey* (GRPS) è una indagine condotta annualmente tra le comunità *multistakeholder* del World Economic Forum, le reti professionali del suo *Advisory Board* e i membri dell'Institute of Risk Management.

fine del 2019, disegna una strategia multidimensionale che dovrebbe consentire al continente europeo di essere il primo a raggiungere un impatto zero sul clima entro il 2050. Per conseguire questo vitale e sfidante obiettivo sarà necessario mettere in campo azioni non solo per ridurre la probabilità del cambiamento climatico ma anche per aumentare la resilienza (fisica ed economica) ai cambiamenti che già stanno avvenendo (e che potrebbero comunque provocare un maggiore accadimento di eventi estremi anche in caso di successo delle politiche di decarbonizzazione).

La complessità della sfida posta dalla decarbonizzazione è ulteriormente cresciuta con lo scoppio della guerra in Ucraina e le conseguenti tensioni economiche e geopolitiche alimentate dal conflitto. Oltre all'impatto immediato in termini di lutti, distruzioni e contaminazioni, è prevedibile che emerga una spinta a rallentare il processo di transizione nella convinzione che l'obiettivo della sicurezza energetica (da rafforzare con le fonti più facilmente attivabili nel breve periodo) sia, almeno in parte, alternativo all'obiettivo di ridurre il rischio climatico.

In questo contesto, così complesso e contraddittorio, l'efficace indirizzo dei comportamenti assunti dagli attori economici riveste un ruolo fondamentale: consumatori, imprese e intermediari finanziari debbono definire le priorità strategiche delle loro azioni in accordo con gli obiettivi posti dalla neutralità carbonica.

Questo volume vuole offrire un contributo per accrescere il grado di informazione e consapevolezza su questi temi. In particolare, l'attenzione è posta su due segmenti del tessuto produttivo italiano che possono svolgere un ruolo molto rilevante nel determinare il successo delle politiche rivolte sia alla decarbonizzazione che alla maggiore resilienza ai rischi di catastrofi naturali: le PMI e le Banche. Le ricerche e le analisi che vengono presentate sono finalizzate ad accrescere la consapevolezza della rilevanza e delle conseguenze del rischio climatico nell'ambito dell'attività svolta dalle imprese e dalle banche; questo bagaglio informativo è indispensabile per definire azioni e politiche volte a gestire questa nuova e pervasiva dimensione di rischio.

Nella prima parte del volume si analizzano i risultati di un questionario promosso dalla direzione europea dell'Ufficio ONU per la Riduzione dei Rischi di Disastri (UNDRR)<sup>2</sup>, volto a valutare il grado di consapevolezza delle Piccole e Medie Imprese italiane in merito ai ri-

---

<sup>2</sup> Condotta in Italia con la collaborazione di Federcasse e Confindustria.

schi potenziali di disastri cui sono sottoposte nella loro normale operatività. A completamento di questa analisi, Federcasse ha condotto una rilevazione presso le BCC rivolta a verificare il grado di consapevolezza che le stesse hanno dei rischi climatici propri e della clientela. Nella seconda parte l'attenzione viene rivolta alla valutazione di uno dei rischi più rilevanti in campo ambientale (in particolare per l'Italia) ovvero il rischio idrogeologico. L'analisi stima l'esposizione del sistema bancario italiano a questo tipo di rischio nonché il suo impatto sulla demografia di impresa e sull'erogazione del credito. Infine, nel terzo capitolo si illustrano le risorse e gli strumenti messi a disposizione dei progetti volti a prevenire e mitigare gli impatti del cambiamento climatico. In particolare, viene analizzata la programmazione economica dei fondi europei per le politiche di coesione e del PNRR.

L'insieme di queste analisi costituisce un patrimonio informativo prezioso per formulare strategie e politiche volte a gestire consapevolmente i rischi climatici e ambientali.